



**UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO**  
**20030 SENAGO-MI VIA PABLO NERUDA 2 QUARTIERE MASCAGNI**  
**TEL.02-99010427 WWW.UTLSENAGO.ORG**

**Anno 1°- Pubblicazione n° 1- Aprile 2017      PERIODICO DI ATTUALITÀ E CULTURA**

**L'AEDO TRASMETTE**

**LA VOCE DEL PRESIDENTE  
 ATTILIO ROSSETTI**

È con entusiasmo che vedo il mio suggerimento, di dare vita ad un periodico che sia veicolo di informazioni della nostra realtà UTL, subito raccolto da soci volenterosi. Già si è costituita una Redazione, che su questo stesso 1° numero viene descritta, e, che immediatamente si è riunita per iniziare i necessari lavori in quanto si è previsto di uscire con due numeri già da questa primavera. Uno in aprile, l'altro prima della chiusura dell'anno accademico.



Nel primo si farà, fra l'altro, una sintesi di quanto sia stato fatto di positivo ma anche negativo o comunque da migliorare nell'anno 2016-17 mentre nel secondo ci saranno accenni alle novità per il prossimo anno accademico 2017-18.

Come presidente colgo l'occasione di informare che all'inizio di quest'anno si è rinnovato il Consiglio Direttivo che rimarrà in carica per un triennio, ( i nomi degli eletti vengono sotto riportati), mentre con l'Amministrazione Comunale abbiamo sottoscritto una nuova Convenzione per la durata di cinque anni.

Ora mi auguro che non solo la Redazione dia vita ed alimenti questo importante veicolo informativo e culturale, bensì tutto il nostro meraviglioso mondo oggi formato da oltre 750 soci, 65 docenti, 15 segretari, un mondo dove ogni anno questi numeri aumentano. A noi tutti quindi il compito di renderlo veramente utile e piacevole.

Grazie

**IL NUOVO COMITATO DIRETTIVO DI UTL PER IL PROSSIMO TRIENNIO**

**ROSSETTI ATTILIO**  
**LEONETTI MICHELE**  
**FOGLIARINO VLADIMIRO**  
**CERATI ONORATO**  
**BIANCHI EDOARDO**  
**PIVA DONATO**  
**GIUDICI LUCIANA**  
**BELLOTTI MARIO**  
**CATTANEO GIUSEPPE**

**PRESIDENTE**  
**VICE PRESIDENTE**  
**DIRETTORE DEI CORSI**  
**VICE DIRETTORE CORSI**  
**SEGRETARIO**  
**TESORIERE**  
**RESPONSABILE SEGRETERIA**  
**RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE**  
**RESPONSABILE SICUREZZA**



**CHI DA SPESSORE AI NOSTRI RISULTATI È IL VOLONTARIATO**



**ANNO DI FONDAZIONE 2011**  
**IN COLLABORAZIONE CON**



## PRESENTAZIONE E MOTIVAZIONI - di Antonino Cannavò

Nel mondo di oggi tutto sembra orientato alle divisioni, alle non aggregazioni, all'affermazione che da soli è meglio, si è più forti.

Per contrastare questa affermazione, voglio raccontare una lezione ricevuta da mio nonno tantissimo tempo fa. Un giorno eravamo nelle campagne del mio paese natio e egli mi mise tra le mie piccole mani un insieme di rametti che aveva tratto da una grande fascina, poi mi invitò a spezzarli tutti insieme. Naturalmente non ci riuscii, anzi poiché per non deluderlo, desideravo raggiungere lo scopo, mi feci anche male: da un dito uscirono alcune gocce di sangue. Terrorizzato, pensavo che sarei morto, mi rifugiai piangendo nelle braccia di mio nonno che non era affatto preoccupato. Arrivai a casa la ferita non sanguinava più, io ero ancora vivo e mio nonno continuò la sua "Operazione rametti".

Sotto il mio sguardo non molto interessato ad uno ad uno spezzò quei fuscilli che io non ero riuscito a rompere quando erano insieme, poi mi disse con la sua voce dolce e paziente: **"vedi, l'unione fa la forza, quando i rametti erano insieme è stato difficile romperli, ma ad uno ad uno son stati facilmente spezzati perché hanno perso la forza di coesione. Che questo ti serva nella vita che hai di fronte a te."**

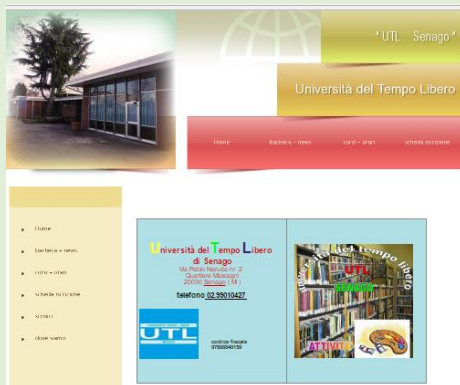
In verità non capii molto allora e non son certo che le parole di mio nonno che ho riportato siano testuali, ma il concetto che io ho compiutamente compreso tanti anni dopo, ancora lo ricordo con tanta dolcezza.

La morale di questo raccontino, penso si possa ben adattare anche alla nascita di questo giornale che UTL ha ideato con una certa lieta fatica. La principale, anche se non unica, finalità di questi neonati fogli è quella di contribuire a far nascere tra docenti, corsisti, segreteria e tutti i collaboratori, prima ancora dell'apprendimento di nozioni o dello sviluppo di abilità manuali, la voglia di unità, dello stare insieme, di essere da tramite per fare nuove fruttuose amicizie. Solo nel sentirci gruppo saremo capaci di aiutarci a migliorare.

In questo contesto, un'altra finalità importante legata alla prima, è la collaborazione: siamo tutti invitati (io direi chiamati) a far crescere la nostra **"Le Voci"** con scritti, suggerimenti, proposte e, perché no, anche con critiche, in modo che noi diventiamo protagonisti e non solo fruitori, attori attivi della vita della nostra associazione.

Un altro fine che la redazione si propone è dare una minuta informazione sulle molteplici attività che la Scuola promuove. L'attuale dimensione raggiunta in Corsi e in affluenza, ci obbliga ad avere uno spazio utile a far conoscere mostre, manifestazioni, riunioni, approfondimenti, uscite culturali sul territorio. E non importa se queste pagine sono striminzite, non importa se questo primo numero difetta in tante cose; lo sforzo che si è voluto fare è stato quello di offrire a tutti, lo ripeto, un mezzo che ci aiuti a conoscerci meglio, a metterci più in contatto tra di noi, a soddisfare i sempre nuovi bisogni di approfondimento culturale.

Per concludere vorrei dire solamente che la nostra UTL, (come tutte le altre UTL) si regge sulla collaborazione di tutti e il buon funzionamento e l'efficienza è un compito di tutti.



**Poiché UTL ha insegnato in questi anni l'uso del Computer a moltissime persone, ricordiamo che questo foglio informativo "LE VOCI" insieme a molte altre news, si trova anche nel nostro sito qui raffigurato e che è possibile anche stamparlo.**

**[WWW.UTLSENAO.ORG](http://WWW.UTLSENAO.ORG)**

ed anche in

**Università Tempo Libero Senago Facebook**



## REDAZIONE DE: LE VOCI UTL

**PRESIDENTE:** Attilio Rossetti

**SEGRETARIO:** Edoardo Bianchi

**COLLABORATORI:**

Antonino Cannavò - Rainero Fontana - Maria

Rosa Tisci – Corrado Avallone – Elisa Grammauta

## IL TEATRO IN UTL - di Clara Rota

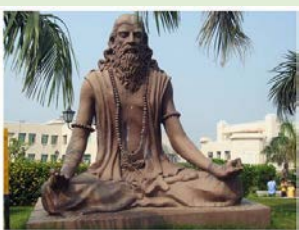
Si spengono le luci, si apre il sipario, siamo tutti in scena, il cuore batte, le gambe tremano...ancora una volta ci mettiamo in gioco, pronti a giocare. Il pubblico si diverte, ride, si commuove, applaude. Mettendo in scena i ricordi, le emozioni, facciamo emozionare anche gli spettatori. Il percorso per arrivare allo spettacolo è lungo e accidentato. Io, come regista, non consegno ai miei attori copioni preconfezionati, ma, scelta una tematica (ricordi, metamorfosi, anni 60, viaggio ecc.), offro stimoli e spunti di improvvisazione. Il risultato è una **creatività collettiva**, dove le scelte sono condivise dal gruppo. Il teatro permette, attraverso l'interpretazione di personaggi, di essere altro da sé, di superare ansie e paure, di imparare ad ascoltare, di fidarsi ed affidarsi all'altro. Solo se c'è una buona sinergia fra le diverse componenti, il risultato è positivo. Nel corso del tempo abbiamo messo in scena diversi spettacoli: "La scatola dei ricordi", "Personaggi in cerca di autore", "Arrivano i clowns", "Metamorfosi", "Sembra ieri...viaggio negli anni 60", " Il giro del mondo in 80 minuti". In ognuno di questi lavori abbiamo ricercato e trovato soluzioni creative, utilizzando linguaggi diversi: gestuale, manipolativo, espressivo...non abbandonando mai la voglia di stare insieme e divertirsi. I problemi sono stati molti: il numero degli allievi, sempre crescente, le loro diverse capacità, le presenze irregolari, le gelosie e il desiderio di primeggiare. Nei miei spettacoli però non ci sono protagonisti: tutti sono ugualmente necessari alla buona riuscita del prodotto, da chi sposta una sedia, a chi declama un monologo. Cerco di utilizzare al meglio le risorse e le capacità di ciascuno. Quest'anno 7 componenti della compagnia, per gravi problemi di salute e/o di famiglia, hanno abbandonato il gruppo, lasciando un grande vuoto. Sono arrivati, comunque, componenti nuovi, giovani pieni di entusiasmo ed energia, con i quali abbiamo rivisitato con successo spettacoli già sperimentati.

**Il prossimo appuntamento sarà il 12 maggio alle ore 21,00 presso la sala polifunzionale dell'Oratorio di via Repubblica con lo spettacolo "Il giro del mondo in 80 minuti" . Vi aspettiamo a braccia aperte, abbiamo bisogno dei Vostri applausi.**



## CORSO DI VINIYOGA : NON IL VINO MA LA MENTE E LO SPIRITO - di Vita Minore

Mi chiamo Vita. Per me è il primo anno qui in UTL. Do già lezioni di yoga in UNITRE di Saronno da qualche anno e, avendo ancora del tempo libero, ho pensato di mettermi a disposizione per altre lezioni di yoga qui in UTL. Ho deciso di chiamare il mio corso di yoga : VINIYOGA perché è con questo nome che ho completato la mia formazione da allieva, più di 30 anni fa. E soprattutto per rispetto allo yoga classico di Patanjali, di cui, non ci si occupa solo del corpo ma, anche della mente e dello spirito. Mi fa ancora sorridere, pensare ai commenti di ilarità, che questo nome (VINIYOGA), ha suscitato fra gli iscritti in UTL, non avendone mai sentito parlare (perché avevano abbinato il nome al vino...), per cui erano curiosi di capire di cosa si trattava. Ricordo le prime due, tre lezioni con un po' di sconcerto, perché non mi ero mai trovata in una situazione del genere, in tanti anni di yoga ... quel giorno mi recai in UTL per la mia prima lezione di yoga e, mi sono subito trovata in mezzo a un gruppo di persone che entravano in sala chiacchierando allegramente a voce alta, ignari del luogo in cui si trovavano. Inizialmente li lasciai fare perché era giusto che si salutassero ritrovandosi dopo la pausa estiva, ma poi, mi resi conto che la cosa stava degenerando perché non avevano proprio idea che, una lezione di yoga si svolge nel massimo SILENZIO. Per cui suonai la mia campanella per richiamarli all'ordine, cosa che non migliorò la situazione, ma anzi, la peggiorò, perché non avendo ancora capito che ero io la docente che li richiamava all'ordine, infastiditi, continuarono la loro conversazione, se non ché, decisi di alzare il tono della voce e presentarmi, e così il chiacchiericcio si acquietò, sorpresi di avere davanti una persona normalissima quale sono, forse si aspettavano qualcuno dall'aspetto più sofisticato, cosa che io non sono, sono una persona semplice, che spiega le cose sofisticate in modo semplice! Quindi, inizialmente il mio disagio in UTL è stato dovuto a questa mancanza di disciplina da parte degli iscritti al corso. Ora le cose sono cambiate, i miei allievi sanno che c'è un momento per ridere e un momento per tacere. Quindi posso dire che oggi, **SONO ORGOGLIOSA DEI MIEI ALLIEVI.** Tornando al corso di VINIYOGA: è un corso che si occupa principalmente delle esigenze della persona, per cui è lo yoga che si adegua alla persona e non viceversa. Ovviamente esistono tanti tipi di yoga.. il VINIYOGA rispetta appieno gli insegnamenti dello yoga classico di Patanjali (l'astanga yoga), e io spero sempre, di essere all'altezza di questo compito, che è quello di farlo conoscere a più persone per il loro benessere, non solo fisico ma, anche mentale e spirituale. Perché, quando il corpo, il respiro e la mente lavorano insieme, si crea una armonia generale in tutte le cose, non solo dentro di noi ma, anche all'esterno perché, tutto ciò che noi facciamo per il nostro benessere AUTOMATICAMENTE si riflette anche nell'altro.



**I NOSTRI GRUPPI E AL CENTRO STATUA DI PATANJALI IN INDIA**

## L'ANIMA DEL VINO – da un suggerimento di Mario Bellotti

*È ora di ubriacarsi.*

*Ubriacatevi, per non essere gli schiavi martirizzati dal tempo.*

*Ubriacatevi in continuazione, di vino, di poesia, di virtù, come volete.*

Nella bottiglia l'anima del vino – era di sera –  
cantava: "Caro povero uomo, dalla prigione  
del vetro e sotto questa laccata cera,  
ti giunga luminosa, fraterna, una canzone.

So bene quanta pena, quanto sudore occorra  
sulla collina in fiamme, sotto il sole cocente,  
perché io abbia un'anima, e la vita in me scorra.  
Ma non sarò ingrato, non sarò impudente.

Provo una grande gioia quando soave piombo  
nella gola d'un uomo sfibrato dal lavoro:  
perché il suo caldo petto è per me dolce tomba,  
meglio che in una fredda cantina non là dimoro.

Non senti le domeniche punte da stornellate,  
la speranza che mi alita nel seno palpitante?  
I gomiti sul tavolo, maniche rimboccate,  
tesserai le mie lodi, con il cuore contento.

Lo sguardo alla tua donna, nell'amore rapita,  
accenderò, a tuo figlio darò forza e colori,  
e sarò per quel fragile atleta della vita  
l'olio che ben rassoda le membra al lottatore.

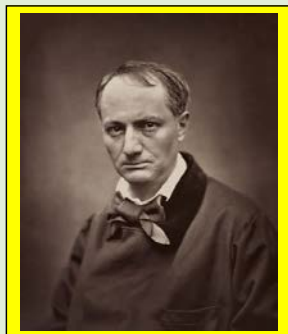
In te farò cadere la vegetale mia  
ambrosia, raro seme che il gran Semiatore  
sparge perché dal nostro amore poesia  
nasca e verso Dio salga come un prezioso fiore".

### Charles Pierre Baudelaire

(Parigi, 9 aprile 1821 – Parigi, 31 agosto 1867) è stato un poeta, scrittore, critico letterario, critico d'arte, giornalista, filosofo, aforista, saggista e traduttore francese.

È considerato uno dei più importanti poeti del XIX secolo, esponente chiave del simbolismo, affiliato del parnassianesimo e grande innovatore del genere lirico, nonché anticipatore del decadentismo.

*I fiori del male*, la sua opera maggiore, è considerata uno dei classici della letteratura francese e mondiale.



## POESIA E PENSIERO — del docente di storia Corrado Avallone

### Rappresaglia

( a memoria di tutte le vittime della barbarie nazi-fascista )

Non grida festose di bimbi  
né i colori della prossima primavera  
giungevano al monte,  
ma l'orribile e cadenzato eco degli spari,  
misto ai rantoli di feriti e urla di disperazione.  
Un silenzio profondo, irreali, investe la valle  
ma i mesti rintocchi del vecchio campanile  
cancellano ogni residua speranza  
e confermano fatalmente  
la barbarie dell'eccidio.

Un lucido delirio  
di onnipotenza e fanatismo  
ha generato e allevato una mostruosa genia  
assimilandola alle diaboliche ombre  
di maschere ripugnanti e prive di pietà.

Dignitosi  
i volti impietriti dall'orrore,  
i pochi sopravvissuti, con lacrime e dolore  
ricompongono i corpi straziati ed esangui  
trucidati da un nemico infame spietato e vigliacco.

A sera  
pallidi raggi di una luna velata a lutto  
illuminano ruvide croci di legno  
che orgogliose e complici, guardano verso il monte  
per testimoniare coraggio e speranza di futuro.



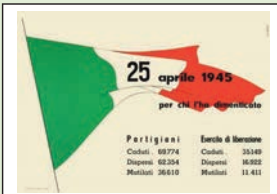
## 25 Aprile 2017 – 72° anniversario della lotta di liberazione.

Una data da ricordare e trasmettere alle nuove generazioni, affinché ne apprezzino il profondo significato storico e politico.

La stagione della nostra democrazia è frutto dei valori acquisiti durante la lotta partigiana, che fu alimentata dal desiderio condiviso da tutti i protagonisti di questa pagina bellissima della nostra storia, e tale il riscatto dalla paura e dalla sciagurata dittatura che aveva generato lotte fratricide, innumerevoli lutti e profonde lacerazioni .

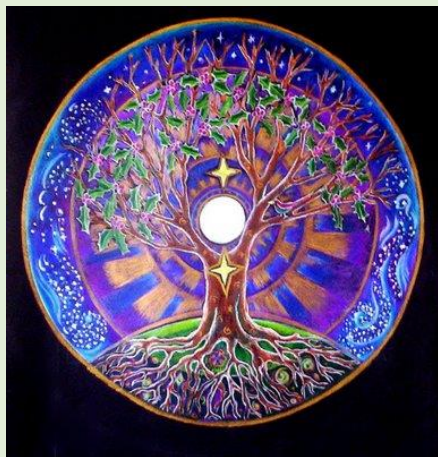
Questa consapevolezza, coniugata all'insopprimibile obiettivo di ottenere il riconoscimento dei diritti fondamentali della persona ha permesso l'affermazione dei principi puntualmente e saldamente accolti dalla nostra carta costituzionale ( art. 1-12)

La memoria di questa lotta sia assunta come monito affinché ognuno di noi diventi sentinella di questa democrazia, che oggi, nell'era della globalizzazione, sembra essere più che mai, indebolita ed opaca .



## MEDITARE.....E' BELLO – di Edoardo Bianchi

Quando mi è stato chiesto di scrivere sulla “materia” che più di ogni altra mi ha lasciato e tuttora sta lasciando un segno, il pensiero è tornato a sette anni fa quando ho iniziato. Entravo per la prima volta in U.T.E. (allora eravamo ancora emanazione di Paderno per poi diventare U.T.L.) con spirito di curiosità nel “cercare e provare” nuove strade che potessero aprire la mente e nuovi orizzonti. Tra i “corsi” mi venne facile scegliere quello di Rilassamento e Meditazione. Facile non perché sapessi di come e cosa trattasse ma...spinto dalla ricerca di qualcosa che potesse darmi una ventata di novità. Sotto la guida esperta della nostra Master ho cominciato con un gruppo di “alunni” (divenuto poi un gruppo unito, attivo e partecipe) ad apprendere la tecnica del Rilassamento del corpo. Rilassamento che, anche se nella nostra piccola aula, con l'ausilio del suono di una dolce musica di sottofondo, distesi o seduti nel modo a noi più congeniale e confortevole possibile, le tensioni del nostro corpo trovano il giusto riposo. Si passano in rassegna le varie parti del corpo perché si possa divenire consapevoli della quiete di cui abbisognano, si ricerca la pacificazione della mente, il progressivo rilascio dei pensieri, la respirazione che diviene calma, lenta e tranquilla mentre i battiti del nostro cuore rallentano per far scendere su di noi un momento di sana tranquillità. Seguendo le parole guida si arriva a trovare l'equilibrio per potere poi procedere alla meditazione vera e propria. La meditazione è un render silente la mente, dominante, con i suoi pensieri incalzanti e talvolta ossessivi. Meditare è scoprire uno **spazio interiore di armonia e distensione**, è uno stato della coscienza che a seconda di come viene indirizzata assume due tecniche. La prima che è poi quella che si segue nei primi 2 anni è quella di indirizzare volontariamente l'attenzione verso qualche cosa. Di solito si porta alla visualizzazione di oggetti o più semplicemente immagini che svegliano il nostro mondo interno come emozioni e qualità. Questo tipo di meditazione è quello più vicino alla nostra cultura occidentale. La seconda ha lo scopo di sperimentare l'assenza di pensiero e permette alla mente di raggiungere un “livello di consapevolezza e quiete mentale”, passando attraverso vari metodi di meditazione propri delle filosofie orientali. La meditazione non è una “materia” di studio ma richiede, per trarne benefici, la quotidianità anche per poco tempo nel silenzio della vostra casa fino ad arrivare, con l'esercizio, a praticarla camminando per strada in mezzo al rumore del traffico, estraniandoti da quello che ti circonda. I benefici che se ne traggono variano da persona a persona ma è comune sicuramente il bilanciamento tra la mente, il corpo e lo spirito. Per esperienza diretta...mai scoraggiarsi ai primi approcci...perseverare...la meditazione è... un “**centro di benessere**”.



## DUE PAROLE SULLA BIODANZA - di Maria Eugenia Paesano

**SISTEMA ROLANDO TORO** La parola "biodanza" deriva da Bios che significa vita, e da Danza cioè movimento integrato. Parlare di Biodanza significa quindi parlare di "Danza della Vita". Danzare la propria vita è portare attenzione, colore creatività, in ogni momento del nostro quotidiano. La Biodanza attraverso movimenti integrati alla musica, fa riscoprire le nostre potenzialità rimaste sopite e, avendo più mezzi a nostra disposizione, la via al cambiamento-trasformazione è sicuramente più agevole. Aumenta l'autostima, la vitalità, la capacità di comunicare, riduce gli effetti negativi dello stress, scioglie disturbi e malesseri psicofisici, preserva e aumenta le difese immunitarie, il tutto per ritrovare un'armonia personale. La musica, linguaggio universale, ha la proprietà di liberare sentimenti ed emozioni quali: allegria, tenerezza, affettività, piacere, gioia e aiuta ogni individuo ad



avere un contatto di armonia e sensibilità anche con gli altri e, soprattutto a vivere la vita piuttosto che pensarla. Oltre alla musica e al movimento si utilizzano altre forme espressive come: manipolazione con argilla, pittura, poesia, voce. Il gruppo, elemento fondamentale della Biodanza, ha il compito di accogliere, sostenere condividere, senza alcun giudizio da parte dei partecipanti e creare fiducia reciproca. È un'attività adatta a tutti, bambini, adolescenti, adulti, anziani. La Biodanza viene sempre più spesso fatta in ambito sociale, scolastico, clinico.

## GULLIVER NEL PAESE DI LILLIPUT- di Sergio Valadè

Il modellismo in generale, non è solo un hobby, è qualcosa che ti permette di conoscere un mondo al confine tra storia e fantasia. Per la prima volta nella nostra UTL si tiene un corso di modellismo statico navale e i partecipanti si trovano alle prese con una sfida che esalta le loro capacità tecniche e manuali. La conoscenza dei disegni costruttivi, i materiali da usare, il pensiero che centinaia di anni prima degli uomini hanno costruito, 100 volte più in grande, la stessa nave che tu hai tra le mani. Questo pezzo di storia che tu hai sul tuo tavolo di lavoro,



fa sì che tu ti senta un Gulliver che costruisce navi per il paese di Lilliput. La soddisfazione finale quando si guarda il proprio lavoro, quando si mostra il risultato ad amici e conoscenti ripaga delle ore rubate al riposo e al tempo libero. E prima di completare il tuo modello navale, cominci a pensare: **"E DOPO? QUALE SARÀ LA PROSSIMA?"** Perché un modellista non è per un giorno o per un anno, un modellista è come un diamante, è per sempre. Un saluto a tutti gli UTL e in particolare ad Alessio, Corrado, Giancarlo, Sergio e alle loro mogli per la pazienza dimostrata.

**ENGLISH CONVERSATION** - le voci di due corse

**Alice** Quest'anno per la prima volta mi sono iscritta all'UTL di Senago.

Infatti ho smesso di lavorare alla fine di giugno e mi sono ritrovata con tanto tempo a disposizione che ho deciso di impiegare in qualche attività che fosse interessante e utile.

Mi sono iscritta al corso di "conversazione in inglese" per poter rimanere in esercizio, visto le scarse possibilità di poter usare tale lingua. Sono arrivata alla prima lezione un pochino preoccupata, visto che al momento dell'iscrizione avevo avuto l'impressione di entrare in un "circolo privato" in cui si parlava un inglese quasi madrelingua. Forse dovuto al fatto che al momento dell'iscrizione, mi avevano fatto qualche problema : **ma tu come lo sai l'inglese? Cinzia ormai ha il suo gruppo da anni e non vorrei fosse un problema...**Quindi, tornando alla prima lezione, mi ha subito consolata il fatto che si Cinzia è entrata ed ha iniziato a parlare in inglese, ma che comunque tutto quello che ha detto l'ho capito!!!Poi ha ripetuto tutto in italiano e al che mi sono ulteriormente rilassata, evidentemente non erano questi geni con cui temevo di dovermi confrontare. Con il passare delle lezioni mi sono resa conto di avere avuto la fortuna di trovare un ambiente bellissimo, sia per quanto riguarda i "compagni di classe" con cui si fanno grosse risate, ma soprattutto per quanto riguarda l'insegnante. E' più che evidente che Cinzia adora il suo lavoro e ha il dono di rendere ogni lezione oltre che interessante, anche divertente, non è il solito nozionismo pedante, abbiamo affrontato tantissimi e vari argomenti facendo anche lavori in gruppo che hanno ulteriormente favorito la solidarietà fra di noi e fatto in modo che la fine della lezione arrivasse senza che ci accorgessimo del passare del tempo. Ovviamente l'anno prossimo sarò di nuovo sui banchi dell'aula 1 come penso tanti altri miei colleghi.

**Wanda** Lo scorso settembre mi sono iscritta al corso di lingua inglese presso l'Utl, per rinfrescare le mie lontane reminiscenze linguistiche e i vaghi ricordi grammaticali di gioventù. Ho addirittura fatto "bingo" scegliendo sia il corso di grammatica sia quello di conversazione. Al mio annuncio a casa, le reazioni incredule di marito e figlie mi hanno quasi fatto pentire della mia scelta. Le loro

obiezioni immediate: "Non hai più memoria, come pensi di cavartela?" "Cosa? Tre ore di lezione? Ti addormenterai prima della fine" "Che noia per te seguire discorsi che faticati a capire" e via dicendo nella stessa direzione, sono diventate anche le mie. Mi sono chiesta: "Ce la farò mai a capire, partecipare e parlare?" "Eccomi qui a raccontare come è andata, a metà anno avanzato, e messa ora in condizione di esprimere giudizi "fondati" su questa esperienza. La prima cosa che mi viene da dire è un grazie all'insegnante. Capisco perché tante persone seguono Cinzia da anni, con lo stesso entusiasmo e voglia di imparare. Perché, questa è la verità, nelle sue lezioni non ci si stanca. Altro che la noia o la sonnolenza temuta (che sarebbe peraltro anche giustificabile, con l'ora pomeridiana pro-pennichella di alcune lezioni). Il metodo didattico seguito da Cinzia si basa su un continuo susseguirsi di dialoghi in lingua o da tradurre in inglese, costruiti in modo da toccare tutte le situazioni della vita quotidiana, cui il gruppo di studenti a turno è invitato a partecipare; giochi linguistici, ispirati anche da internet, che stimolano la produzione spontanea in una lingua che non è la nostra; nuovi vocaboli suggeriti in modo così accattivante da far venire la voglia di impararli e ricordarli; regole grammaticali (poche ma purtroppo indispensabili) calate con "leggerezza" e mai pederanteria. I "pizzini", come li chiamo io, cioè cartoncini di ogni tipo e colore che contengono frammenti di frasi, parole da ricomporre, esempi di vita di tutti i giorni (il ristorante, il treno, l'aereo, lo shopping, la salute ecc.) che ci sono proposti da tradurre e interpretare, sono il nostro pane di ogni lezione e rappresentano un esercizio coinvolgente nell'uso dell'inglese, rendendolo una lingua viva e, quasi per magia, comprensibile e parlabile. Sicuramente le difficoltà ci sono: pronuncia non sempre facile e complicata, vocaboli ostici da ricordare, una struttura grammaticale più lineare della nostra sì, ma non semplice da assimilare perché molto diversa dall'italiano. Difficoltà tuttavia quasi sempre superabili, grazie al metodo di lavoro che credo di avere spiegato più sopra, incoraggiati anche dal clima disteso ma sempre partecipativo dei corsisti. I risultati finali...si vedranno! Lasciamolo dire all'insegnante.



## CAMMINARE È SALUTE

di Mariella e Ray

Siamo entrati nell'Università del Tempo Libero nel 2015 come corsisti ed abbiamo scoperto subito una realtà piena di entusiasmo e ricca di persone con il desiderio di socializzare. Abbiamo frequentato vari corsi (Cake design, degustazione vini, inglese, vari balli, cucito) che ci hanno portato sia ad accrescere le nostre conoscenze



che a socializzare con tante altre persone con medesimi interessi. Dallo scorso anno ci è stato proposto di insegnare la pratica di **Nordic Walking**. Abbiamo dato la nostra disponibilità per due corsi il giovedì ma dopo solo un paio di giorni di prenotazione, visto l'inaspettato interesse per l'iniziativa, abbiamo dovuto inserire altri tre corsi il lunedì e il mercoledì. Le iscrizioni, TANTISSIME, sono state una grande sorpresa!!!!!! Dopo questo primo anno i corsisti che accompagniamo nelle passeggiate hanno mostrato il loro entusiasmo, fatto nuove amicizie, socializzato tra loro camminando attraverso il parco delle Groane e lungo il



canale Villoresi, scoperto luoghi che non conoscevano sebbene siano quasi tutti di Senago.



Ci siamo accorti che la voglia di camminare all'aria aperta e soprattutto di socializzare sono molto sentite. Un grande applauso va ai nei camminatori, che dopo un po' di fatica, nell'apprendimento della tecnica, sono diventati veramente bravi. Siamo usciti con qualsiasi condizione meteorologica: con la pioggia, con il freddo e con il sole. Tutti hanno imparato la tecnica con ottimi risultati e alla proposta di svolgere la **Stramilano** il 19 marzo, l'adesione è stata oltre ogni



aspettativa con circa ottanta iscritti ed UTL si è offerta di dare ad ogni partecipante un gadget con il logo: un cappellino ed un poncho (se dovesse piovere). Organizzeremo anche per domenica 21 maggio una camminata lungo il percorso "VITA" di Lainate a cui seguirà la visita con guida alla Villa Visconti Borromeo Litta. Iniziativa che speriamo ottenga altrettanto interesse da parte di tutti. Un grazie ad UTL, questa grande realtà formata da Insegnanti e segretari volontari. Nel prossimo numero Vi regaleremo tante altre foto. A presto.

## FIORI DI BACH –di Giovanna Orlando

Il corso dei Fiori di Bach dà la possibilità di avere una base di conoscenza della terapia portata alla luce dal Dott. Edward Bach. I fiori sono rimedi che lavorano sulle emozioni, in questo corso oltre ad apprendere una conoscenza base dei fiori, si arriva a prendere conoscenza delle proprie emozioni fino ad arrivare alla consapevolezza delle stesse ed imparare a gestirle. Più che un corso mi piace definirlo un percorso che ci porta a conoscere questi splendidi fiori i quali ognuno di essi racconta e detiene uno stato d'animo che ci appartiene, ed inoltre la possibilità di condivisione tra di noi, condivisione che vi assicuro è di interesse comune, anche perché quando si esce dall'aula alla fine del corso si è acquisito un qualcosa che ci mette sicuramente un po' in discussione, ma ci arricchisce tantissimo. Che dire...grazie all'U.T.L. che mi ha dato la possibilità di portare la mia umile conoscenza agli altri e anche la possibilità di vedere alcuni "fiori" che si aprono alla vita.



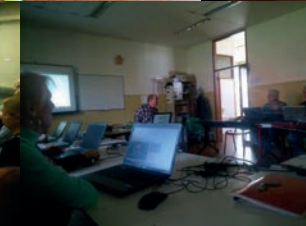
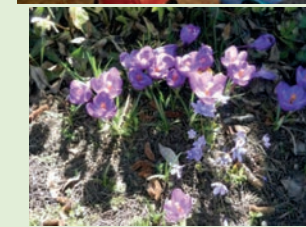
## ADDOBBI FLOREALI E CREAZIONE OGGETTISTICA – di Giovanna Turconi

Il corso è partito con entusiasmo e partecipazione che si è stabilita dalle persone che hanno scelto di frequentare e oltre a fondersi in una solidale amicizia hanno partecipato agli obiettivi proposti. Abbiamo realizzato e in alcuni casi personalizzato i manufatti decorativi e tra questi la realizzazione della decorazione dell'albero di Natale che si rinnova ogni anno con materiali nuovi. Le persone partecipanti hanno aderito con entusiasmo e giocosamente le confezionano per completare questo segno di unione nella **grande famiglia UTL.**





OFFRE AI PROPRI CORSISTI OLTRE 100 CORSI E **LE LORO VOCI** SE FOSSERO QUI RIPORTATE CON QUELLE DEI LORO DOCENTI OCCUPEREBBERO MOLTO PIÙ DI QUESTA PAGINA E, OLTRE QUALCHE LAMENTELA, MOLTE SAREBBERO LE VOCI DI GIOIA E GRATIFICAZIONE.



**È ARRIVATA LA PRIMAVERA COI SUOI COLORI STUPENDI MA IN UTL  
I COLORI SONO SEMPRE PRESENTI QUANDO C'È **ATTILIO CALVI**  
ALL'OPERA COI SUOI ARTISTI.**



**DI EDOARDO BIANCHI**...quando mi è stato chiesto di scrivere un "pezzo" sul nostro docente di pittura al secolo Attilio Calvi mi è venuto subito in mente questo: "Attilio è una persona speciale, una di quelle persone che conosci una sola volta nella vita. Sono quelle che ti basta uno sguardo che ti creano quella chimica speciale nel cuore. Quelle persone che non potrai dimenticare perché vivono in te." Penso che usare tanti aggettivi positivi per il Maestro è fatica sprecata perché li raggruppa tutti. Professionalmente disponibile ha sempre una parola di sprone e di incoraggiamento per tutti e quando prende il prolungamento della sua mano, il pennello, e ti da pochi colpi, ma sapienti, sulla tela, fa vivere le immagini che vuoi imprimere. Il colore è la sua vita e le varie tonalità che mette nei dipinti sono la continua ricerca della "natura" come la vede nelle sue immagini fotografiche. Ma Attilio prima di essere un pittore è un uomo di grande umanità e tanta ma tanta sensibilità. Quel giorno Attilio compiva 82 anni.

**OGGI IL NOSTRO MAESTRO - CLASSE 1931 - È SEMPRE UN UOMO DI GRAN CLASSE**

## **DECOUPAGE...UN LABORATORIO MOLTO EFFICIENTE-** da Elisa Grammauta

Il decoupage è una tecnica decorativa che permette di trasformare, adattare, inventare, abbellire e rendere originale qualsiasi oggetto, semplicemente mettendoci fantasia e voglia di fare

Per coloro che vogliono cimentarsi in questa tecnica e temono di non sapere da che parte cominciare, l'Università del Tempo Libero offre loro un laboratorio

molto efficiente che consentirà loro di diventare veri "esperti del mestiere" ma soprattutto di passare ore gradevolissime in lieta compagnia. Durante le lezioni di decoupage fra i corsisti si è sempre instaurato un rapporto di simpatia, di amicizia e collaborazione che ha portato ad avere risultati molto gratificanti.

**Le voci dei corsisti:** *"anche quest'anno ci siamo ritrovati per il corso di decoupage con la nostra simpatica ed esuberante insegnante Elisa, piena di entusiasmo nel proporci nuove idee che noi puntualmente eseguiamo. Siamo un gruppo molto allegro che non vede l'ora di ritrovarsi"*.



## **ART BIJOUX-** di Lina Massimino

per collaborare alla stesura del giornalino, mi sono avvalsa della collaborazione delle corsiste, in quanto sono

loro stesse a dare vita al corso. Qui di seguito trascrivo alcune frasi scritte da loro :

- " sono quattro anni che frequento il corso di bigiotteria, un gruppo molto affiatato, l'insegnante molto paziente ma soprattutto piena di idee favolose ...per noi 10 e lode " **Matilde, Elvira , Antonietta**
- " Grazie a questo corso ho potuto esternare la mia creatività, con l'aiuto della docente Lina che ha tanta pazienza e dolcezza, durante queste ore dimentico tutte le mie ansie....grazie di tutto " **Giovanna**
- " E' il corso più rilassante, soddisfacente e femminile.  
Grazie alla nostra insegnante con pazienza infinita. Abbiamo realizzato lavori complessi che non avremmo mai pensato di fare e invece tutto è realizzabile." **Costanza**
- " Questo corso è stato affrontato con gioia e allegria, soprattutto grazie alla nostra docente Lina che con immensa pazienza ha seguito ciascuno di noi.  
Sono stati momenti di relax .tralasciando i nostri impegni familiari, e ci siamo ritrovate a realizzare dei veri gioielli.

Ancora un grazie di cuore a Lina"

**Gruppo laboratorio Base**



## QUESTA È LA STORIA DEL NOSTRO PIÙ ANZIANO DOCENTE

Osvaldo Chiloiro – classe 19..? Lo chiediamo a lui.

### *Mi si chiede un profilo*

Ebbene venni al mondo nel lontano 1928, era di marzo, il giorno 24 in quel di Taranto, per essere più esatto in una delle due frazioni che porta il nome di Talsano e all'epoca contava 16.000 abitanti, una delegazione municipale, scuole elementari, un solo ufficio postale e ben poco altro. Quasi passai l'infanzia tra vicissitudini che non starò qui a raccontare, ci vorrebbero diverse pagine e, devo confessare, non mi è agevole ricordare finché nei primi anni dell'adolescenza conobbi Carlo. Lui era fratello di Elio che io frequentavo insieme ad altri due ragazzi ed eravamo evitati dai coetanei, ci consideravano gli intellettuali del borgo quindi infrequentabili. Evidenzio la conoscenza di Carlo per l'importanza che ebbe nella mia formazione culturale. Lui veniva in vacanza da Roma dove studiava in un istituto dei Gesuiti e lo sbarco degli alleati in guerra contro di noi tagliò l'Italia in due e non potette farvi ritorno. Osservarci ed allontanarci dal resto del gruppo fu un attimo e con lui potei soddisfare la mia sete di sapere, passavamo notti interminabili facendoci domande, dandoci risposte che potessero domare quel fermento che divorava entrambi. I libri di Carlo divennero i miei libri, il suo aiuto fece sì che io potessi raggiungere una preparazione magistrale. Nel frattempo l'amicizia fece di noi quasi un unico soggetto, cosa non faceva l'uno per l'altro. Con lui conobbi altri grandi amici: i libri e con loro feci altre conoscenze, tra le prime Eraclito di Efeso e Parmenide d'Elea, il divenire che li univa e connotava e che tanto ci fece disquisire, furono i primi altresì a non guardarsi solo intorno per spiegare il caos ma, riversarsi pure dentro di sé nella ricerca. Di Pindaro e Saffo mi colpì il loro cantare l'amore, senza remora alcuna lei e in modo delirante. Che dire poi di Socrate l'etica, la morale il fine del suo insegnamento. Platone l'ideale pazzoide, Aristotele, fra i grandi di tutte le epoche il più grande, le scienze tutte, la sua metafisica, l'indagare su ogni cosa, il definitivo convincimento che la spiegazione del tutto è in noi stessi e espatriare per evitare che Atene compiesse un secondo delitto contro la filosofia poi che come Socrate fu incolpato di apostasia. Il grande esercito quindi di personaggi di rilievo della letteratura, la storia, la politica della Grecia antica, che non posso elencare, mi ci vorrebbero dei volumi, ma che hanno inciso nella mia formazione e dato strada all'amore che mi lega ad ogni volume che capiti nel mio cammino. Uno su tutti, Pericle e la conquista della bellezza assoluta che Atene, con i suoi architettonici monumenti, conserva nonostante l'incuria del tempo e dell'uomo anche. Ho l'impressione che lo scritto fin qui poco sa di profilo, cercherò di fare ammenda. Vicissitudini diverse

mi portarono, ancora adolescente, ad emigrare in Francia da dove feci ritorno all'essere chiamato in marina per la leva. Al



congedo mi trasferii al nord e proprio a Paderno dove trassi il resto della famiglia. Qui, nella speranza di mettere le redini ad un fratello spendaccione feci con lui una società, era un falegname bravo lui ed io qualche nozione l'avevo, mettemmo su un laboratorio e in primis facevamo arredamento per negozi. Fu il passo più disastroso della mia vita, dieci anni di lavoro forsennato nella speranza vana di sanare i debiti che mi trovavo ad affrontare finché sconfitto e distrutto moralmente emigrai in Argentina dove senza più zavorre potetti costruirmi una posizione economica a base di fatiche e formare famiglia con Franca che se fosse stato solo per le due figlie che mise al mondo non avrei mai cambiato con nessun'altra. Dodici anni dopo ci trasferimmo in Uruguay un poco per il clima e più per avvicinarci ad una sorella sua che consideravamo più amica che parente. Altri nove anni quanto mai fruttuosi e felici, la seconda delle figlie li venne alla luce, l'altra la maggiore, in Argentina dodici anni prima, finché il verme che mi rodeva di non dover morire all'estero prese il sopravvento e il ritorno in Italia a Cinisello Balsamo fu compiuto. Qui per venticinque anni gestii una pelletteria che poi vendetti ad un giovane col quale collaborai per cinque anni. Poi lui chiuse l'attività ed io preso dal terrore di stare inattivo trovai rifugio all'Emmaus. Alla soglia del novantesimo sono 15 anni che mi dimeno in questa azienda ed altri e tanti circa che insegno lo spagnolo all'università della terza età e in entrambe ho conosciuto gente che come non mai, il lavoro da indipendente mi permetteva la conoscenza solo di clienti e fornitori. Devo aggiungere che malgrado la mia attività assorbisse gran parte del mio tempo anche festivo potrei asserire senza ombra di vanto che sono stati pochi i giorni che non abbia aperto un libro e dato sfogo all'estro mio di versificare ogni volta che il tarlo premeva e scrivere qualcosa anche nell'altra lingua che ho perfezionato quasi con ossessione. Non credo dover aggiungere altro anche se molte cose ho trascurato per ragioni che ognuno può considerare a piacimento.

## INCONTRO CON GIOTTO

di Claudio Mattielli

Quando nel 1940, dopo tre mesi che l'Italia entrò in guerra, casualmente mi trovavo a Padova; in quel tempo la cappella degli Scrovegni era in pieno restauro insidiata dalle impalcature.

Avevamo da poco messo mano ai lavori di restauro degli affreschi di Giotto ed io, preso dalla smania di vederli, scavalcando travi, sacchi di sabbia, gabbiate, mi arrampicai svelto come un carpentiere, fino a trovarmi faccia a faccia con quei dipinti imperituri, fino a toccarli con le mani.

Inizia così il racconto del critico d'arte Giancarlo Vigorelli; da quel ricordo lontano, ma così presente oggi, trapela, leggendo la sua testimonianza, una febbricitante emozione alla sua visita a Giotto.

Perché parlare di Giotto partendo dalla vetta degli Scrovegni? (sua massima opera complessa, suo apice artistico). Perché, noi profani molto spesso tendiamo ad accumulare un'opera unica al suo fautore. (es. Leonardo Da Vinci – Gioconda, Van Gogh- I Girasoli, ect.).

Giotto è la massima espressione artistica del suo tempo: il Medio Evo. Egli riporta la luce ad un periodo cupo e oscurantista che lo precede, un genio, una figura centrale dell'arte, un anello di congiunzione tra un'arte statica come quella bizantina e quella rinascimentale.

E come genio rimane, nonostante il suo stile puro e naturalistico, artista insondabile quasi indecifrabile nei suoi contenuti.

Così oggi noi vediamo la sua opera immediata e diretta senza artifici mera e pura di una quasi disarmante semplicità, al tempo stesso rimaniamo sgomenti di fronte alla grandezza del suo operato.

Giotto come nel caso della cappella degli Scrovegni rappresenta in maniera continuativa la vita di Maria e Gesù Cristo i personaggi rappresentati hanno una ieraticità e solennità degni della loro essenza, al tempo stesso ci appaiono molto terreni intrinseci di umana esistenza, espressivi nei loro sentimenti, accompagnati da gestualità che ne esaltano le intenzioni.

I corpi prendono volume, i chiaroscuri vengono esaltati dalle pieghe delle vesti al

tempo stesso  
anche il  
paesaggio per  
effetto di essi  
crea  
voluminosità e  
determina i



contorni architettonici, preludio di una prospettiva ancora intuitiva ma che getta le basi a quella rinascimentale più scientifica.

Insomma, nulla è lasciato al caso, a volte anche gli angeli esprimono grande drammaticità, le montagne che utilizza nei suoi sfondi aumentano con asprezza il senso di dolore.

I sentimenti vengono rappresentati secondo il tema biblico trattato e interpretato con una identità francescana e pienamente religiosa; l'uomo e ogni altra creatura prendono inizio e hanno fine in Dio.

Questo concetto francescano relega Giotto nel suo pieno periodo storico, al contrario di critici più propensi a concetti ateisti, che lo collocano già al periodo pre-rinascimento.

Giotto, ripercorre la vita di San Francesco, non solo dal punto di vista mistico facendo proprio il pensiero del santo, ma anche rappresentando artisticamente la sua vita, attraverso mirabili affreschi che narrano cronologicamente l'itinerario di vita.

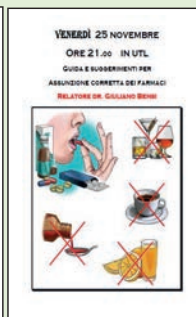
Giotto con questa fatica durata un periodo di 9 anni si afferma ad Assisi come grande artista dipingendo la chiesa alta di San Francesco.

Tornerà nella sua Firenze acclamato e ricco di committenze.

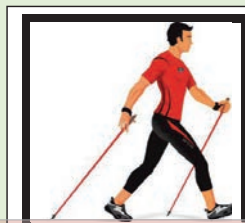
Forse è errato collocare Giotto in un contesto storico, piuttosto possiamo definirlo unico, ante sinium del moderno, fautore e artefice dell'espressione dell'uomo come artista e creatore in quanto espressione di Dio.

Cosa dire dei colori che Giotto utilizza qualcuno li ha definiti delle gioie per gli occhi. Dipinge vivide cromie proiettate ai giorni nostri, generazione del duemila che osserva ancora ammirata un'arte che fonde etica e poetica, cuore e intelletto, sublime e mortale che ancora stupisce e affascina anche il più comune profano.

**RICORDIAMO PER I DISTRATTI CHE NELLA NOSTRA UTL SI SVOLGONO SERATE MONOTEMATICHE GRATUITE APERTE A TUTTI. I **COSIDDETTI VENERDÌ** IN UTL. SUGGERIAMO DI APPROFITARNE PERCHÉ I RELATORI SONO DEI VERI SPECIALISTI CUI SI POSSONO FARE DOMANDE ALLE QUALI VENGONO SEMPRE DATE RISPOSTE MOLTO ESAURIENTI. GLI AVVISI VENGONO SEMPRE ESPOSTI PER TEMPO IN BACHECA.**



*...e si tengono feste molto belle come il carnevale, la giornata della donna, il natale, gruppi che si aggregano, etc.*



**Proposte e idee per il prossimo futuro:**

- camminata Nordic Walking e visita alla villa Borromeo Visconti Litta di Lainate
- serata dei poeti e scrittori di UTL
- gita annuale in una città d'arte
- recita teatrale dei corsisti di lingua straniera
- festa di chiusura anno accademico
- i nostri corsisti di Cabaret ci intrattengono
- giornata dedicata all'ecologia coi gruppi di Nordic Walking e tutti i volontari lungo la pista ciclo-pedonale del Canale Villoresi con risottata finale
- **...aspettiamo anche suggerimenti da tutti da comunicare a: presidente, segretario, direttore corsi, segreteria**

## Ballare fa bene alla salute

Ballare fa bene al fisico, infatti rassoda, asciuga, aiuta a bruciare calorie e corregge la postura.

Ballare fa bene anche all'umore: allena la memoria, suscita spensieratezza e allegria, scaccia i pensieri malinconici e negativi, è l'antidoto per la depressione.



Spesso mi chiedo quanta correlazione esista tra l'**arte della danza** e la **felicità di una persona**. Psicologia e ballo, mente e movenze correlate a suoni, ritmi, melodie. Sin dalla notte dei tempi l'uomo ne ha nutrito interesse, forse dettato dal fatto che, tramite essa, è possibile coniugare i processi mentali con l'azione motoria.

Sta di fatto che **ballare fa bene**, indipendentemente dalla motivazione che spinge ogni persona ad avvicinarsi all'attività suddetta. Sì, perché il **ballo è un'attività, di tipo psicofisico, che produce effetti positivi e agisce sulla componente individuale, relazionale e sociale**.

**Ballo come fitness.** E' un'attività fisica, è un allenamento per il corpo, è postura corretta, rassodamento, tonicità, elasticità. Aiuta a smaltire calorie, si ha il doppio vantaggio di migliorare l'efficienza di cuore e polmoni, lavorando allo stesso tempo sul tono muscolare e sull'elasticità delle articolazioni.

**Ballo come movimento.** Muoversi a ritmo di musica aumenta la coordinazione e aiuta ad acquisire armonia, scioltezza. Ballare aiuta a prendere coscienza del proprio corpo, a muoversi con maggior disinvoltura, mantenendo una postura corretta.

**Ballo come memoria.** Viene in aiuto anche alla memoria, perché, almeno nella prima fase di apprendimento, è necessario memorizzare le varie sequenze e i vari passi ed è anche una forma di meditazione in movimento, perché libera la mente dall'ansia.

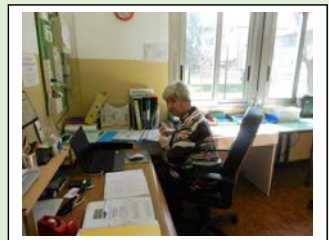
**Ballo come addestramento,** nei passi, nella gestualità, nel portamento.

**Ballo come allenamento mentale.** Devi sapere che ballare mantiene giovane il cervello. Lo afferma una prestigiosa rivista medica: danzare aumenta le capacità cognitive e aiuta a costruire una formidabile argine contro il decadimento delle cellule nervose. Il "*New England Journal of Medicine*" scrive che ballare frequentemente sarebbe il miglior antidoto contro l'invecchiamento cerebrale. Difatti ballare è un piacere amico dell'intelligenza. Farlo in modo frequente può incrementare le capacità intellettive e proteggere dalla demenza e dalle malattie degenerative del sistema nervoso.

**Si ma prima bisogna imparare a ballare come si fa in UTL con i nostri bravi docenti sempre disponibili, e, anche per chi è davvero alle prime armi, NO PROBLEM ! E che tipi di ballo? Venite a trovarci e rimarrete sorpresi.**



**La nostra  
segreteria è  
aperta da lunedì  
a venerdì  
mattina,  
pomeriggio, sera**





# In 70mila alla Stramilano



**Non sembra vero ma c'eravamo anche noi**



# VERSI DI...VERSI

POESIE IMMAGINI E MUSICA  
SERATA IN UTL LIBERA A TUTTI  
VENERDÌ 28 APRILE ORE 21.00

A CURA DI CLARA ROTA

POESIE DI:

*Antonino Cannarò*

*Delia Rossi*

*Massimiliana Pieri*

*Corrado Avallone*

MUSICA DI:

*viola tenore*

*viola e chitarra;*

*prof. Marco Giubileo-membro titolare*

*orchestra Teatro Alla Scala*

IMMAGINI:

*da storia dell'arte in UTL*

**al termine verrà offerto un rinfresco per tutti**

